1. Regole generali

- Ogni **sillaba** deve contenere almeno una **vocale**.
- Il confine tra le sillabe si colloca di solito tra due **consonanti diverse**.

2. Divisione tra vocali

- **Dittonghi** (due vocali che si pronunciano in un'unica emissione di voce, come *fio-re*, *guar-do*): **non si dividono**. I dittonghi si riconoscono quando una delle due vocali si pronuncia in modo più debole.
- **Iati** (due vocali che si pronunciano separatamente, come *poeta*, *aereo*): **si dividono** (*po-e-ta*, *a-e-re-o*). Gli iati si riconoscono quando entrambe le vocali sono forti (*a, e, o*), oppure se una vocale debole (*i, u*) è accentata; ed esempio: poeta (po-e-ta) o paese (pa-e-se).

3. Divisione tra consonanti

- **Due consonanti consecutive** di solito si separano (*al-to*, *cor-so*), tranne nei gruppi che formano un suono unico (*bra-vo*, *cli-ma*).
- **Tre o più consonanti**:
    - Se iniziano una parola (come *strada*), restano insieme (*e-stra-ne-o*).
    - Altrimenti, si dividono in due parti (*al-tri*, *mon-tro*).

4. Prefissi e suffissi

- I prefissi si separano dalla radice se possibile (*ri-entrare*, *dis-onesto*).
- I suffissi si staccano solo se non formano un dittongo (*vita-le*, *u-mi-da*).

5. Sinalefe e dialefe

- Se una parola finisce per vocale e la successiva inizia per vocale, **tendono a unirsi in un'unica sillaba (sinalefe)**. Ad esempio:
    - "E ora" → *E(o)-ra*
    - "Sotto il" → *sot-to(il)*
- La **dialefe**, al contrario, mantiene separate le due vocali tra parole diverse, aumentando il conteggio delle sillabe nel verso. Esempio:

  "E io t'amavo tanto..."
  Se applicassimo la sinalefe, "e io" si leggerebbe come una sola sillaba (*e-io*). Con la dialefe, invece, resta **due** (*e i-o*).